

Educazione civica e metodologie didattiche

di Luisa Broli – ITS Casale di Vigevano

Da alcuni mesi scuole italiane di ogni ordine e grado sono impegnate nell'insegnamento dell'educazione civica, come previsto dalla [Legge n. 92/2019](#). In alcuni istituti il nuovo curriculum previsto dalla normativa è già stato elaborato; in altri si è preferito avviare una fase di sperimentazione: l'approvazione dello stesso è stata rinviata al prossimo anno scolastico.

I contenuti dell'educazione civica risultano chiari a tutti coloro che si stanno occupando della progettazione delle attività didattiche; dalla lettura del testo normativo e delle [Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica](#) si ricavano, infatti, le tematiche oggetto del 'nuovo' insegnamento.

Le scuole possono così prevedere percorsi di educazione civica adatti al profilo in uscita dello studente, tenendo conto anche delle discipline insegnate nei diversi indirizzi di studi.

Occorre rilevare, tuttavia, che l'educazione civica non può limitarsi a far acquisire conoscenze, ma deve sviluppare competenze di cittadinanza attiva. In questa direzione si segnala il recente Decreto relativo alle [Collaborazioni scuola-territorio per attuazione di esperienze extrascolastiche di educazione civica](#). Le *finalità* dell'educazione civica stabilite dalla Legge n. 92/2019 (art.1) sono, infatti, le seguenti:

- contribuire a formare *cittadini responsabili e attivi*
- promuovere la *partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità*, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri
- sviluppare nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della *Costituzione italiana* e delle *istituzioni dell'Unione Europea*
- sostanziare la condivisione e la promozione dei principi di *legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale* e diritto alla *salute* e al *benessere* della persona.

Per queste ragioni appare cruciale la questione metodologica: quali strategie didattiche occorre adottare perché l'educazione civica non si limiti a una trasmissione di conoscenze, magari frammentate, ma contribuisca a formare cittadini consapevoli e disposti a impegnarsi per il progresso materiale e spirituale della società? L'unica indicazione fornita dalle Linee guida si riferisce alla sua dimensione trasversale:

“La trasversalità dell'insegnamento offre un paradigma di riferimento diverso da quello delle discipline. L'educazione civica, pertanto, supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari”.

Alcune metodologie innovative, proposte dal Movimento [Avanguardie Educative](#), si rivelano particolarmente adatte all'insegnamento dell'educazione civica. Tra queste si segnalano il **debate** e il **service learning**.

- **Debate**: è un confronto di opinioni, regolato da modalità specifiche, tra interlocutori che sostengono una tesi “*pro*” e una “*contro*” su un tema assegnato in precedenza (*prepared*) o pochi minuti prima dell'incontro (*impromptu*). Le due squadre di *debaters*, alle quali viene affidato dai giudici l'incarico di sostenere la posizione “*pro*” o “*contro*”, esplicitano le proprie argomentazioni con regole di tempo e di correttezza, senza pregiudizi e prevaricazioni, nell'ascolto e nel rispetto delle opinioni altrui, dimostrando di possedere flessibilità mentale e apertura alle altrui visioni e posizioni. Mediante la metodologia del *debate* è possibile

attuare percorsi didattici di educazione civica finalizzati a sviluppare negli studenti competenze di pensiero critico e di *public speaking* fondamentali per la futura partecipazione alla vita civile e politica del Paese.

- **Service Learning**: è una proposta pedagogica, metodologica e didattica che unisce il *Service* (la cittadinanza, le azioni solidali e il volontariato) e il *Learning* (un apprendimento significativo). Le attività realizzate dalle scuole nell'ambito del *Service Learning* sono inserite nel curriculum scolastico, rispondono a un problema sociale presente nel contesto di riferimento e sono finalizzate a individuare soluzioni insieme ai membri della comunità favorendo negli studenti il ruolo di protagonisti in tutte le fasi del progetto (dall'ideazione alla valutazione).

Il *Service Learning* consente di realizzare esperienze di educazione civica in collaborazione con enti pubblici ed enti del Terzo Settore e di stipulare veri e propri Patti Educativi di comunità incentrati sulla costituzione di rapporti virtuosi tra la scuola e il territorio.

Pur non avendo la pretesa di essere esaustivi circa le metodologie didattiche, si segnala l'importanza di proporre, nell'ambito dell'educazione civica, percorsi di **educazione finanziaria** volti a sviluppare competenze di cittadinanza economica.

Le [Linee guida per lo sviluppo delle competenze di educazione finanziaria nella scuola](#), pubblicate alla fine dello scorso anno, costituiscono un significativo punto di riferimento per la progettazione di attività didattiche innovative che possono fornire agli studenti conoscenze e abilità fondamentali per progettare il proprio futuro. AEEE Italia da anni dedica molte energie alla diffusione di iniziative qualificate di educazione finanziaria e continuerà ad agire in questa direzione con rinnovato impegno.